

SERAVEZZA PIANI DI BACINO: MOLTI I TEMI EMERSI NEL PERCORSO PARTECIPATIVO

Cave, nuove proposte per la Regione

REGOLE e criteri per l'escavazione marmifera, ma non solo. La fase partecipativa del percorso di definizione dei Piani di Bacino sta fornendo interessanti indicazioni su temi più ampi rispetto alla sola regolamentazione delle attività di cava, oggetto primario dei Piani, investendo anche ambiti come la valorizzazione ambientale e turistica delle Apuane, la mappatura dei sentieri e degli antichi manufatti, la tracciabilità della filiera produttiva lapidea. Il percorso partecipativo sui Piani di Bacino ha preso avvio dopo la presentazione pubblica del 17 luglio, articolandosi ad oggi in due diversi incontri – rispettivamente con le associazioni ambientaliste, culturali e del territorio e con le rappresentanze istituzionali, sindacali, politiche, economiche,

VALENTINA SALVATORI
«La discussione ha affrontato il problema dell'estrazione ma anche filiera e turismo»

professionali e di categoria – al fine di acquisire contributi necessari, tra l'altro, ad implementare i quadri conoscitivi in corso di formazione. Nel primo incontro del 20 ottobre sono giunti contributi importanti soprattutto in ordine agli aspetti ambientali e paesaggistici (censimento dei sentieri, delle marginette, la mappatura dei manufatti costruiti nei secoli e funzionali all'attività di cava, la necessità di riconoscere adeguata importanza ad altri tipi di attività (escursionistica,

agrosilvopastorale, ecc.) rispetto a quelle estrattive. Nel secondo incontro del 6 novembre sono emersi invece aspetti più legati agli impatti socio-economici dell'estrazione lapidea (la necessità di affidare la certificazione delle quantità e delle qualità escavate a soggetti terzi, un'efficace sistema di tracciabilità della filiera produttiva). «La coincidenza temporale fra il lavoro che i Comuni stanno realizzando per i Piani di Bacino e l'attività in corso per la formazione del nuovo piano regionale delle cave e per la revisione della legge sull'attività estrattiva – spiega l'assessore all'urbanistica Valentina Salvatori – offre comunque l'opportunità di portare i temi emersi a Seravezza all'attenzione delle autorità regionali, come elementi di valore di un dibattito e di un confronto che è già in corso».



TERRITORIO Il vice sindaco
Valentina Salvatori

